



COORDINAMENTO PROVINCIALE UNITARIO SINDACATI POLIZIA PENITENZIARIA - LODI

Via F. Cagnola, n. 2 – 26900 Lodi c/o Casa Circondariale Lodi

Lodi, lì 20 gennaio 2014

**AL PROVVEDITORE REGIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PER LA REGIONE LOMBARDIA
Via P. Azario n. 6
MILANO**

e.p.c.

**AL SIGNOR PREFETTO DI
LODI**

**AL SIGNOR QUESTORE DI
LODI**

**AL COMUNE DI
LODI**

**ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI
LODI**

**ALLE SEGRETERIE REGIONALI E NAZIONALI
OO.SS. MILANO - ROMA**

**OGGETTO: STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA
PENITENZIARIA - RICHIESTA DI AVVICENDAMENTO DEL
DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI LODI DR.
STEFANIA MUSSIO.**

Le scriventi OO.SS. aderenti al Coordinamento Sindacale Unitario, con la presente, in seguito allo stato d'agitazione sospeso nella riunione tenutasi al PRAP di Milano nel giugno scorso nel tentativo di riconciliazione con la Direzione della Casa Circondariale di Lodi retta dal Dr. Stefania MUSSIO, ove il Provveditorato invitava la suddetta Direzione al rispetto delle prerogative sindacali e contrattuali e nel corso della quale i Sindacati hanno mostrato tutta la dovuta disponibilità verso l'Amministrazione per una risoluzione dei conflitti, auspicando il

pieno ed incondizionato rispetto delle regole da parte della Dr. Stefania Mussio; inoltre, in seguito al gravissimo e diffuso malessere del personale relativo alla disorganizzazione del lavoro dell'Istituto,

CHIEDONO

l'avvicendamento del Direttore della Casa Circondariale di Lodi Dr. Stefania Mussio per le seguenti motivazioni che ormai perdurano da 7 anni, al fine di riacquistare quella serenità che necessita onde affrontare i problemi quotidiani legati alla gestione di un luogo di pena e della popolazione ivi ristretta:

- 1) Mancanza di rispetto nei riscontri alle note nonché delle prerogative sindacali contrattualmente previste;
- 2) Mancanza di informazione ed esame sulle tematiche relative all'organizzazione del lavoro;
- 3) PIL ancora non sottoscritto nonostante l'intimazione della CAR a definirlo entro il 31 dicembre del 2012 ed ultimo incontro sindacale risalente a 7 mesi orsono; Mancanza di qualsiasi forma di contrattazione prevista dal PIR e AQN (Orari di lavoro, mobilità interna, riposi compensativi, programmazione lavoro straordinario, organizzazione del lavoro ecc. tutto gestito in modo unilaterale).
- 4) Mancato rispetto della Delibera della Commissione Arbitrale Regionale n. 19 del 09.07.2013 che nell'accertare la violazione dell'istituzione dei turni di servizio della sezione "Olmo" senza esame congiunto con le OO.SS ha disposto la prosecuzione delle trattative in materia di organizzazione del lavoro. Richieste di Commissione Arbitrale Regionale attualmente ancora pendenti dove evidenziano palesemente sia la violazione che la scarsissima conoscenza della materia sindacale nonché la mancanza di trasparenza nei confronti sia delle OO.SS. che del personale di Polizia Penitenziaria.
- 5) Continue interpretazioni errate delle varie Circolari Dipartimentali e Provveditoriali; Interpretazioni verbali scorrette che hanno visto richiedere anche l'attivazione della Commissione Arbitrale Regionale (atti allegati alla Delibera n. 25 del 17.09.2013).
- 6) Tessere di Riconoscimento della Polizia Penitenziaria scadute e non rinnovate;
- 7) Mancanza di un Regolamento interno;
- 8) Disorganizzazione nella gestione del personale e dell'Istituto;
- 9) Ordini di servizio non corrispondenti alla realtà strutturale dell'Istituto, con conseguente aggravio di lavoro a carico della Polizia Penitenziaria ed in alcuni casi palesemente illegittimi;
- 10) La cd. Vigilanza Dinamica e la realizzazione dei circuiti regionali, sono stati gestiti autonomamente dal Direttore senza alcun coinvolgimento delle OO.SS. come disposto sia dal Sig. Capo del Dipartimento che del Provveditore Regionale; la gestione di tale nuovo *modus operandi* della Polizia Penitenziaria, a tutt'oggi si svolge senza l'emissione delle apposite tabelle di consegna che dispongano sinteticamente i compiti dell'Agente

addetto; L'Ordine di Servizio n. 41 del 10.12.2013 che dovrebbe disciplinare l'organizzazione del lavoro in questione non solo va in contrasto con il Regolamento di Servizio ma ha portato un esasperante carico di lavoro e di responsabilità nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria che va immediatamente sanato per non compromettere la salute e la sicurezza degli operatori.

- 11) Gestione delle ferie d'ufficio senza rispettare le direttive PRAP con anche 11 unità al giorno in ferie, anche nel corso di piantonamenti garantiti con l'ausilio del Personale NOR e dell'Istituto di Milano S.Vittore; Tutto ciò ha generato la soppressione dei riposi con conseguente accumulo a carico del Personale in servizio e turni che hanno superato le 12 ore di servizio. Piantonamenti effettuati anche con una sola unità e senza la possibilità di fruire dei pasti.
- 12) Carichi di lavoro e di responsabilità che superano qualsiasi soglia di tollerabilità nonché carenza di sicurezza;
- 13) Carenze igieniche in sezione, poiché due cani donati all'Istituto sono sovente ricoverati presso la sezione "Olmo" nelle ore diurne e spesso anche in quelle notturne, pertanto tali animali, custoditi in luogo non idoneo per un lungo numero di ore, producono i propri escrementi, riversandoli sul pavimento della predetta sezione. Anche il Direttore porta con sé il proprio cane al lavoro e lo custodisce libero di girare per gli uffici Direzione e fortunatamente lo porta a fare fuori dall'Istituto i propri bisogni svariate volte al giorno;
- 14) Il personale di P.P. impiegato nel servizio a turno ha chiesto un'incontro con il Comandante per le difficoltà operative venutesi a creare nel corso dei servizi e per cercare insieme di riorganizzare le attività dell'Istituto nel migliore dei modi, ma il risultato è stato: nessun incontro ed emanazione di altri Ordini di Servizio che aggravano oltremodo le condizioni lavorative del Personale;
- 15) 12 unità sono state inviate alla CMO in tre anni per disturbi psicologici e molte delle quali sono state riformate; ad oggi nonostante siano passati quasi sei anni dalla Legge n. 81 del 09 aprile 2008 il Personale di Polizia Penitenziaria di Lodi ancora non viene sottoposto ad alcuna visita medica e questo malgrado la periodicità degli accertamenti dovrebbero avvenire con cadenza annuale; a quanto ci è dato sapere non vi è in essere alcuna convenzione con un medico specializzato in medicina del lavoro;
- 16) Negli ultimi 7 anni si è assistito ad un continuo fuggi fuggi di Personale civile (Educatori e Contabili), alcuni distaccati in altra sede per motivi di "opportunità" (?) (conosciuti dal PRAP) ed altri, (forse i più fortunati) sono riusciti ad optare per il trasferimento; tutto ciò ha generato un depauperamento del personale del servizio a turno al fine di reggere i servizi non istituzionali;
- 17) Una lunga scia di rapporti disciplinari elevati ad una parte di Personale per motivazioni inesistenti ed ordini di servizio illegittimi; ad esempio per la porta interna alla portineria aperta (ma poiché rotta dal 2011 e regolarmente segnalata) e per le auto in sosta sulla pubblica via Cagnola fuori dalle strisce (in virtù di un ordine di servizio palesemente illegittimo);
- 18) Il Personale, con il sostegno delle OO.SS., hanno chiesto con uno scritto diretto al Comune di Lodi l'ampliamento del numero dei parcheggi; tale scritto recava in calce la firma dell'intero personale (esclusi gli allora Comandante e Vice perché, insieme al Direttore, hanno i posti auto riservati come disposto da apposito ordine di servizio e non disposto nella delibera comunale) e consegnato direttamente al Comune. Il Comune, dal canto suo, ha messo a disposizione dei pass che potevano essere ritirati con una semplice lettera da parte

del Direttore, ma questi, come sempre peraltro, non ha ritenuto opportuno stilare alcuno scritto onde tutelare il benessere del Personale (forse perché si era già riservata il posto auto?).

- 19) Il Personale non ha più la disponibilità di un televisore in sala mensa perché, a detta del Direttore **“il personale non se lo merita”**; ciò è stato affermato dal Direttore anche nel corso di una delle pochissime riunioni sindacali tenutesi nella Casa Circondariale di Lodi;
- 20) Le OO.SS., hanno chiesto per iscritto un locale da adibire a sala ricreativa nei locali del ex spaccio, ma il Direttore non ha ancora risposto a tale istanza che risale a più di un anno fa;
- 21) Addirittura, questo Natale, il Direttore ha posto il divieto affinché si consegnassero agli Agenti, i panettoni donati al Personale dal Vescovo di Lodi; Il Cappellano del Carcere ha dichiarato al personale che il Direttore nell'apprendere la notizia ha risposto **“--- gli Agenti non meritano i panettoni!”**; infatti era l'Amministrazione ad averne bisogno, impiegandoli negli eventi organizzati nell'Istituto a ridosso delle festività natalizie; a nostro parere quello del Direttore è un comportamento alquanto discutibile se non altro sotto il profilo umano, visto che non si preoccupa minimamente del benessere del Personale; certamente ne le OO.SS. e nemmeno il Personale ha mai criticato la ricezione da parte del Direttore dei doni pervenuti dalle persone esterne, quindi non si comprende il perché la Dott.ssa Mussio debba abbassarsi a disporre chi meriti o non meriti un dono inviato al Personale da un'alta carica Ecclesiastica; In data 14.01.2014, dopo la richiesta di chiarimenti da parte della Segreteria Provinciale del SAPPE di Lodi, sono stati distribuiti oltre 30 panettoni fra la popolazione detenuta che erano custoditi all'interno dell'ex spaccio della Casa Circondariale di Lodi. Sempre in data 14.01.2014, si è appreso che la cuoca della Mensa Agenti è stata trovata dal personale in servizio in lacrime a seguito di un alterco avuto con il Direttore Dr. Stefania Mussio, il tutto per la mancata distribuzione, da parte della cuoca, di circa 6/10 panettoni donati dal Vescovo che dovevano essere consegnati a fette, al personale in servizio, durante i pasti delle festività natalizie. Purtroppo il Direttore non aveva intuito che il personale di Polizia Penitenziaria non aveva consumato la fetta di panettone in segno di contrarietà circa la decisione assunta dallo stesso di non consegnare il singolo panettone ad ogni Poliziotto Penitenziario. Tale polemica è sorta solo per una questione di principio in quanto, a prescindere dall'opinione del Direttore di Lodi, la volontà del Vescovo doveva essere rispettata perché è stato semplicemente un gesto di affettività e vicinanza nei confronti degli Agenti e delle loro famiglie. (Si allega un articolo apparso sul quotidiano **“IL CITTADINO”** del 10/01/2014).
- 22) Mancato pagamento del lavoro straordinario effettuato dal personale di Polizia Penitenziaria in occasione dell'evasione avvenuta nel luglio del 2012; In data 24.06.2013 durante il raffreddamento dei conflitti negli Uffici del PRAP è stato ulteriormente segnalato al Presidente della riunione -Vicario del Provveditore - che non risultando al PRAP debiti del 2012 si era impegnato ad intervenire anche con un'ispezione presso la Casa Circondariale di Lodi.
- 23) Mancata considerazione del Personale circa la formazione e aggiornamento diretta alla Polizia Penitenziaria. E' stato proposto al Direttore un corso di aggiornamento sugli **“Atti di Polizia Giudiziaria”** e un corso di formazione sulla **“Vigilanza Dinamica”** ma seppur il riscontro scritto non è avvenuto è stato sufficiente ascoltare dal Direttore che **“non è la Direzione di Lodi che organizza la formazione ma i Superiori Uffici”**. Purtroppo su questo non è dato sapere neanche gli sviluppi della nota provveditoriale n. 52825 del 05.12.2012 relativa alle doti formative per le forze di polizia anni 2013-2014.
- 24) Nessun intervento per mettersi in regola con la sentenza Torreggiani. Il sovraffollamento si ripercuote anche sull'efficacia dei servizi istituzionali a cui sono demandati gli Agenti; Nelle

celle da 1 e 2 posti regolamentari vivono rispettivamente 3 e 6 detenuti con uno spazio disponibile ridottissimo; Questo comporta difficoltà nella vigilanza e nei movimenti operativi della Polizia Penitenziaria. L'Istituto di Lodi alla data del 31.12.2013 è risultato l'ottavo in Italia per affollamento con un indice del 98,2%.

- 25) Addirittura da qualche tempo, il Direttore ha allontanato e posto in essere una definitiva rottura con l'Associazione LOSCARCERE, attiva in Istituto per svariati anni nell'organizzazione di numerose attività e che curava egregiamente i bisogni della popolazione detenuta, aggravando quindi il rapporto di risocializzazione dei ristretti ed il graduale reinserimento degli stessi nel tessuto sociale locale, il tutto con conseguente aumento della tensione dei detenuti e quindi un aggravio della gestione degli stessi a carico della Polizia Penitenziaria; Si allega documento rinvenuto on line, datato 27.10.2011, relativo alla sospensione della presenza dell'Associazione LOSCARCERE all'interno della Casa Circondariale di Lodi.
- 26) Personale di Polizia Penitenziaria trovato costretto a gestire una protesta dei detenuti la sera della Vigilia di Natale i quali, non volendo entrare nelle proprie celle, contestavano anche loro la disorganizzazione dell'Istituto. Per questi motivi si auspica che siano stati adottati tutti i provvedimenti necessari.
- 27) Stato di agitazione del 24.06.2013: raffreddamento dei conflitti negli Uffici del PRAP di Milano in seguito allo stato di agitazione proclamato dalle OO.SS. di Lodi, per la singolare gestione del lavoro straordinario delle cariche fisse non operanti sulle 24h. Nonostante il PRAP abbia dato ragione alle OO.SS. la Direzione continua imperterrita a programmare il lavoro straordinario in tali posti di servizio pur in presenza di un taglio lineare del 30% del budget di straordinari assegnati all'Istituto (circa 4000 ore).
(Si allegano precedenti stati di agitazione);
- 28) Assenza di una bacheca sindacale per ogni sigla (ciò chiesto dal gennaio 2013);

Insomma, il Direttore della Casa Circondariale di Lodi Dr. Stefania Mussio (che a tutt'oggi sembrerebbe non ancora titolare, ma destinataria di uno strano provvedimento di reggenza di lungo corso), non ha alcuna intenzione di tenere corrette relazioni sindacali, non persegue il benessere del Personale in alcun modo, non si preoccupa delle condizioni lavorative del Personale "abusando dell'uso del mezzo disciplinare", preoccupandosi soprattutto di gestire (da alcuni anni) una alquanto "discutibile" produzione continua di dolciumi preparati nella cucina detenuti e venduti a nome della Casa Circondariale di Lodi da ristretti in art. 21 O.P., sia in occasione del mercato settimanale cittadino che presso il Palazzo della Provincia oppure negli incontri dell'Ordine degli avvocati ed in tutte le occasioni propizie (eventi interni o esterni all'Istituto e feste cittadine), con incassi di svariate migliaia di euro l'anno; a tutt'oggi sconosciamo la titolarità dell'associazione di volontariato che gestisce tali introiti e per quali finalità vengano impiegati, ed inoltre, se sia autorizzata l'automobile di servizio (regolarmente impiegata) per il trasporto dei dolciumi e della bancarella per il raggiungimento dei siti di vendita.

Per quanto sopra le scriventi OO.SS., maggiormente rappresentative sia sul piano nazionale che locale, riattivano lo Stato di Agitazione sospeso nel giugno 2013 con decorrenza immediata ed in via permanente, ed esporranno bandiere e striscioni sulla ringhiera posta al piano terra della Casa Circondariale di Lodi sul fronte di Via Cagnola, avendo cura di non creare problemi alla viabilità urbana, nonché di non pregiudicare sia la sicurezza che il corretto svolgimento delle attività dell'Istituto.

Tale Stato di Agitazione permarrà finché l'Amministrazione non provvederà all'avvicendamento del Direttore della Casa Circondariale di Lodi Dr. Stefania Mussio e, in assenza di rassicurazioni entro 10 giorni dalla data odierna, le scriventi provvederanno a mettere in atto tutte le azioni sindacali previste per Legge, riservandosi di attivare le procedure previste dall'Art. 28 L. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori); inoltre organizzeranno uno o più sit in di protesta dinanzi alla Casa Circondariale di Lodi e provvederanno a richiedere un'interrogazione Parlamentare oltre ad informare testate giornalistiche e televisive, sia sulle criticità che investono la Casa Circondariale di Lodi che sulla gestione dell'attuale Direttore.

Non si escludono inoltre, incisive forme di protesta da parte di tutto il Personale.

La presente si invia alle Segreterie Nazionali delle OO.SS. che leggono per conoscenza, affinché interessino l'Ufficio del Capo del Dipartimento in merito alla Ns. richiesta di avvicendamento del Direttore in questione.

In attesa di urgente riscontro si porgono Distinti Saluti

SAPPE
Dario Lemmo



UIL PA Pen.
Giovanni De Giorgi



UGL Pol.Pen.
Enzo Tinnirello

